

Approfondimento

Interrogazione a risposta orale al Senato n. 3-01003 sulla realizzazione della linea ferroviaria TAV.

In Aula del Senato è stata presentata un'Interrogazione a risposta orale (**3-01003, primo firmatario Sen. Adolfo Urso del Gruppo FdI**) con cui viene chiesto al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti "quale sia la posizione del Governo dopo un anno di analisi sul rapporto tra costi e benefici sul progetto TAV e come intenda evitare che l'Italia perda questa straordinaria occasione di progresso e di sviluppo".

Nelle **Premesse** dell'Atto di controllo viene, tra l'altro, evidenziato che:

- "da notizie di stampa si apprende che il Ministro in indirizzo avrebbe inviato una lettera all'Inea, l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti della Commissione europea, in cui **conferma l'impegno a fornire la risposta definitiva del Governo italiano sull'intenzione o meno di rispettare impegni e scadenze concordati con Francia ed Europa sulla Torino-Lione entro il 26 luglio 2019**";

- "dalle cronache riportate dai quotidiani risulta evidente che **continua a permanere una sostanziale contrarietà alla continuazione del progetto** da parte della principale forza parlamentare della maggioranza di Governo e anche dei Ministri competenti per materia a fronte invece di una posizione favorevole espressa più volte dalla quasi totalità dei Gruppi parlamentari negli organi competenti e di un consenso ampio e trasversale dell'opinione pubblica";

- "se il Governo dovesse decidere di non dare il via definitivo al progetto della TAV, **l'Unione europea ritirerà i fondi concessi** (circa 800 milioni di euro già stanziati) e potrebbe chiedere la restituzione dei 120 milioni di euro già versati all'Italia".

Risposta del Governo

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli ha evidenziato, in particolare, che:

- **"non c'è stato alcun ultimatum da parte dell'Unione europea"**;

- "la realizzazione dell'opera **ha posto valutazioni di opportunità** che richiedono di essere discusse approfonditamente in sede intergovernativa. Come riportano gli stessi interroganti, infatti, della cifra che sarebbe stata stanziata per il progetto in questione, ammontante a circa 800 milioni di euro per il ciclo di investimenti in via di conclusione, **solo una piccola parte è stata già versata**, pari, per l'Italia, non - come è stato detto - a 120 milioni di euro, ma a circa 66 milioni";

- "le interlocuzioni con l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti della Commissione europea rientrano nell'ordinaria dialettica relativa alla realizzazione dei programmi di competenza. In questo caso, **gli impegni e le scadenze su cui il Governo manifesterà la propria posizione prevedono il coinvolgimento diretto della Presidenza del Consiglio e del Primo Ministro francese, sulla base degli impegni assunti dalla società binazionale TELT, con nota del 7 marzo scorso**".

[link all'Interrogazione](#) e [link alla risposta in Aula](#)